



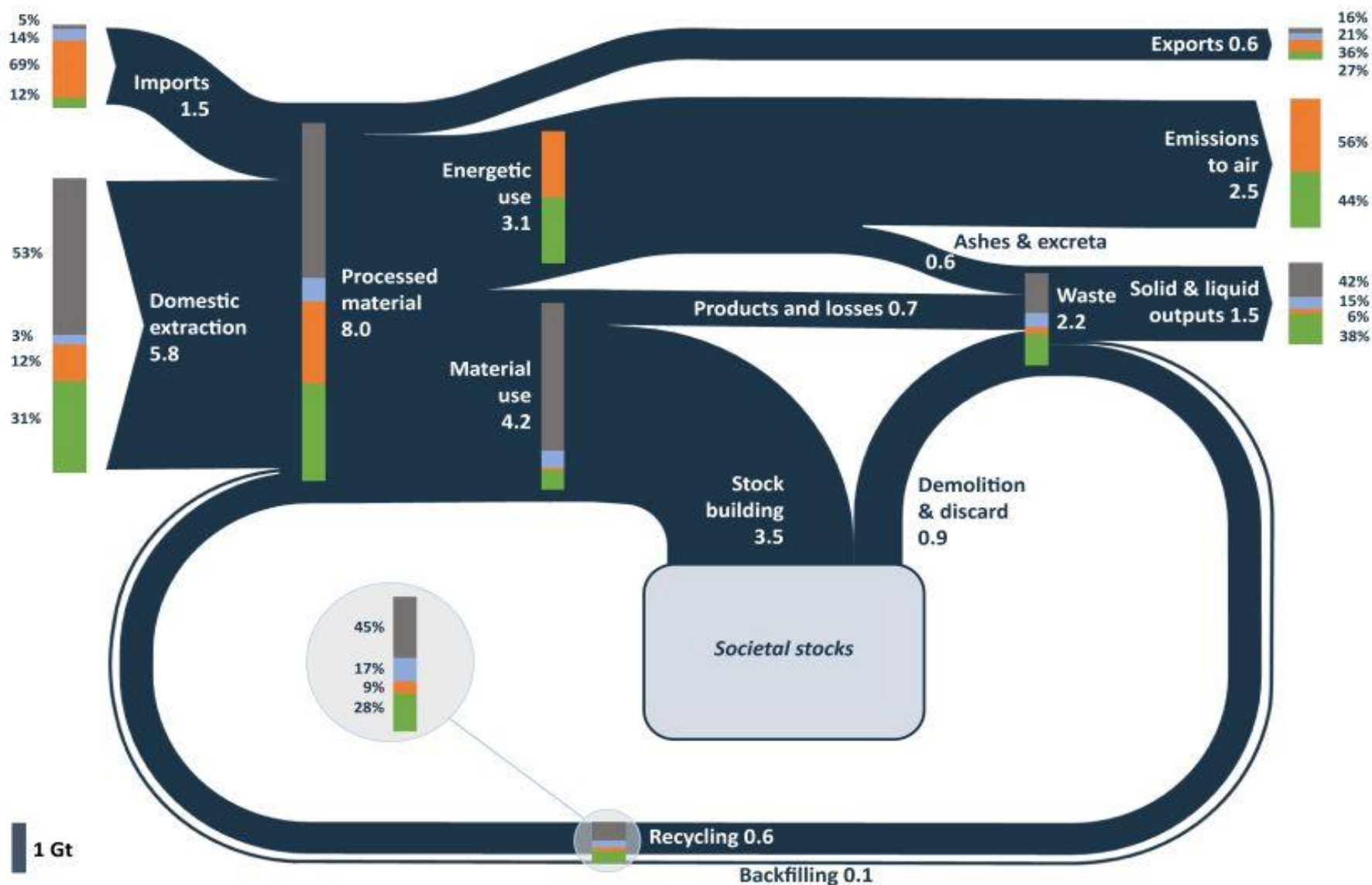
FISE UNICIRCULAR
UNIONE IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE

IL MERCATO DELLE MPS NELLA CIRCULAR ECONOMY

**Le misure a sostegno del mercato del riciclo e del riuso nel
Pacchetto Direttive Rifiuti ed Economia circolare**

Roma, 21 giugno 2018

Diagramma flussi di materia – EU 28



Material flows true to scale in Gt/year (billion tons/year) in 2014

Non-metallic minerals

Metal ores

Fossil energy materials/carriers

Biomass

Note: Numbers may not sum up to total due to rounding.

Quadro di monitoraggio europeo per l'economia circolare



Production and consumption

- Self-sufficiency of raw materials for production in the EU
- Green public procurement (as an indicator for financing aspects)
- Waste generation (as an indicator for consumption aspects)
- Food waste



Waste management

- Recycling rates (the share of waste which is recycled)
- Specific waste streams (packaging waste, biowaste, e-waste, etc.)



Secondary raw materials

- Contribution of recycled materials to raw materials demand
- Trade of recyclable raw materials between the EU Member States and with the rest of the world



Competitiveness and innovation

- Private investments, jobs and gross value added
- Patents related to recycling and secondary raw materials as a proxy for innovation

Indicatori relativi a «tassi di riciclaggio» per l'Italia

Recycling rate of municipal waste	43.5 [2015]
Recycling rate of all waste excluding major mineral waste	67 [2014]
Recycling rate of overall packaging	65.4 [2014]
Recycling rate of plastic packaging	38 [2014]
Recycling rate of wooden packaging	59 [2014]
 Recycling rate of e-waste	27.3 [2014]
Recycling of biowaste (<i>kg per capita</i>)	86 [2015]
Recovery rate of construction and demolition waste	97 [2014]

Fonte: Eurostat

Indicatori relativi a «materie prime secondarie» per l'Italia

Circular material use rate (*)	18.5 [2014]
Imports from non-EU countries	482,035 [2016]
Exports to non-EU countries	1,840,735 [2016]
Imports from EU countries	5,165,191 [2016]
Exports to EU countries	1,154,302 [2016]

(*)The indicator measures the share of material recovered and fed back into the economy - thus saving extraction of primary raw materials - in overall material use. The **circular** material use rate (CMU rate) is thus defined as the ratio of the **circular** use of materials (U) to the overall material use

Fonte: Eurostat

Indicatori relativi a «competitività ed innovazione» per l'Italia

Private investment, jobs and gross value added related to circular economy sectors		
Gross investment in tangible goods (<i>percentage of gross domestic product (GDP) at current prices</i>)	0.1 [2015]	
Number of persons employed (<i>percentage of total employment</i>)	2.05 [2015]	
Value added at factor cost (<i>percentage of gross domestic product (GDP) at current prices</i>)	1.07 [2015]	
Number of patents related to recycling and secondary raw materials	34.92 [2013]	

Fonte: Eurostat

Articolo 4

Gerarchia dei rifiuti

1. La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e
- e) smaltimento.

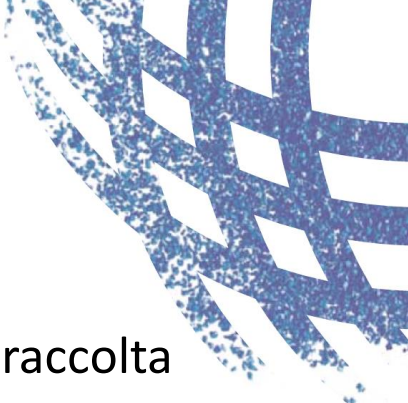
(...)


3. Gli Stati membri ricorrono a strumenti economici e ad altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, come quelli di cui all'allegato IV-bis o altri strumenti e misure appropriati.

ALLEGATO IV bis

ESEMPI DI STRUMENTI ECONOMICI E ALTRE MISURE PER INCENTIVARE L'APPLICAZIONE DELLA GERARCHIA DEI RIFIUTI di cui all'articolo 4, paragrafo 3

1. **Tasse e restrizioni per il collocamento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti** che incentivano la prevenzione e il riciclaggio, lasciando il collocamento in discarica come opzione di gestione dei rifiuti meno preferibile;
2. regimi di **tariffe puntuali** (pay-as-you-throw) che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della quantità effettiva di rifiuti prodotti e forniscono incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati;
3. **incentivi fiscali per la donazione** di prodotti, in particolare quelli alimentari;
4. regimi di **responsabilità estesa del produttore** per vari tipi di rifiuti e misure per incrementarne l'efficacia, l'efficienza sotto il profilo dei costi e la governance;

- 
5. **sistemi di cauzione-rimborso** e altre misure per incoraggiare la raccolta efficiente di prodotti e materiali usati;
 6. solida pianificazione degli **investimenti nelle infrastrutture** per la gestione dei rifiuti, anche per mezzo dei fondi dell'Unione;
 7. **appalti pubblici sostenibili** per incoraggiare una migliore gestione dei rifiuti e l'uso di prodotti e materiali riciclati;
 8. **eliminazione graduale delle sovvenzioni in contrasto** con la gerarchia dei rifiuti;
 9. ricorso **a misure fiscali o altri mezzi** per promuovere la diffusione di prodotti e materiali che sono preparati per il riutilizzo o riciclati;
 10. **sostegno alla ricerca e all'innovazione** nelle tecnologie avanzate di riciclaggio e nella ricostruzione;
 11. utilizzo delle **migliori tecniche disponibili** per il trattamento dei rifiuti;

- 
12. **incentivi economici per le autorità locali e regionali**, volti in particolare a promuovere la prevenzione dei rifiuti e intensificare i regimi di raccolta differenziata, evitando nel contempo di sostenere il collocamento in discarica e l'incenerimento;
 13. **campagne di sensibilizzazione** pubblica, in particolare sulla raccolta differenziata, sulla prevenzione della produzione dei rifiuti e sulla riduzione della dispersione dei rifiuti, e integrazione di tali questioni nell'educazione e nella formazione;
 14. sistemi di **coordinamento, anche per via digitale, tra tutte le autorità** pubbliche competenti che intervengono nella gestione dei rifiuti;
 15. promozione di un dialogo e una cooperazione continui tra tutte le parti interessate alla gestione dei rifiuti, incoraggiamento di **accordi volontari** e della trasmissione delle informazioni sui rifiuti da parte delle aziende.

Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli

individua ed esamina sotto il profilo ambientale **131 misure** di sussidio:

- forme dirette di sussidio
- spese fiscali nell'ambito della tassazione ambientale e di altri regimi fiscali, come ad esempio l'IVA (aliquote agevolate)

Valore finanziario complessivo sussidi: circa **41 miliardi di euro l'anno**

5 categorie di sussidi: energia, trasporti, agricoltura, beni che godono di IVA agevolata, categoria «altro». I sussidi principali, sia in numero che in valore, sono costituiti da quelli **energetici**.

Il Catalogo stima i **SAD (sussidi ambientalmente dannosi, pari a 57) in 16,2 miliardi di euro**, i SAF (favorevoli, pari a 46) in 15,7 miliardi di euro

I SAD del regime di agevolazioni IVA

Oltre ai SAD legati all'energia, una categoria rilevante sotto il profilo ambientale è quella relativa a talune voci delle agevolazioni IVA, sia al 4% sia al 10%.

Le agevolazioni IVA, concesse a determinati beni e servizi per finalità generalmente non ambientali, infatti, distorcono il segnale di prezzo non stimolando la razionalizzazione dei consumi e l'utilizzo efficiente di beni e servizi da parte dei consumatori: questo effetto è tanto più dannoso sotto il profilo ambientale quanto maggiori sono gli effetti ambientali negativi associati all'uso e alla produzione di determinati beni e servizi.

Il Catalogo ha permesso l'identificazione di **14 tipologie di beni per le quali l'agevolazione IVA risulta sicuramente dannosa**, alcune delle quali devono ancora essere quantificate nella loro dimensione di erosione fiscale.



FISE UNICIRCULAR
UNIONE IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE

www.unicircular.org

